

## Il giallo del mistero

Mi sono appena svegliata. Sono un po' turbata. Questa notte ho fatto un sogno molto strano. Sto cercando mentalmente di ricostruirlo perché mi incuriosisce molto e a dire il vero un po' mi infastidisce. Per il momento l'unico ricordo che ho è un colore: giallo. Sembra che il sogno sia sviluppato attorno a questo colore e a tutte le sue sfumature.

Oggi ho deciso di saltare il lavoro. Telefono e dico che mi prendo un giorno libero. Devo meditare. Mi chiamo Gisella e faccio la commessa.

Ora vado a fare la doccia e mi prendo un bel caffè per svegliarmi meglio. Poi prenderò un blocco per gli appunti e una matita e inizierò a buttare giù qualche ricordo del sogno. Devo concentrarmi attentamente. Non so perché questo sogno voglia uscire a tutti i costi allo scoperto. È un mistero.

Sono pronta. Comincio a pensare intensamente a come è iniziato il sogno.

Chiudo gli occhi per concentrarmi meglio. Allora... innanzitutto c'è un'atmosfera strana. Sono in piedi e attorno a me c'è solo del giallo. Sono come sospesa in una tela dipinta, non c'è null'altro. Ad un certo punto mi si materializza qualcosa. I miei piedi sono appoggiati sulla pavimentazione di una piazza, me li guardo, poi alzo gli occhi e davanti a me vedo il Duomo di Milano: è di color giallo-dorato. Siamo solo io e lui. Piano piano si materializza qualcosa. Mi passa davanti una fila di taxi tutti gialli, ed ogni autista mi chiede se ho bisogno di un passaggio. Io non rispondo, non ho voce, però penso che se tutti mi chiedono di salire è perché mi devono portare da qualche parte. Ne fermo uno a caso e salgo.

Mi lascia davanti ad una tipica trattoria milanese e mi dice che devo assolutamente ordinare del risotto alla milanese, che è la loro specialità. E di non prendere nient'altro, altrimenti si offenderanno i ristoratori. Me lo ripete fino a che non entro in trattoria e mi siedo ad un tavolo. Prontamente mi arriva il risotto, senza che io lo abbia ordinato. Guardo il cameriere, è cinese. La cosa mi sembra strana. Poi penso che i cinesi da molti vengono chiamati 'musi gialli'. Ancora tutto questo giallo. Ma perché mi perseguita? Cosa può voler significare?

Mangio di gusto e me ne portano altre porzioni. Io non mi sento mai sazia. Ma entra una ragazza cinese e mi dice che sono in ritardo. Se non mi sbrigo perdo il taxi. Io sono come imbambolata. Vengo caricata sul taxi da questa piccola ragazza e sento che in cinese gli dice dove portarmi. Anche l'autista di questo taxi giallo è asiatico. Ma dove sono?

Il taxi mi porta per una strada deserta costeggiata alberi. Intanto si è fatto buio. Anzi, un giallo buio. Guardo la luna e mi stupisco: è più gialla del sole. Non so che ore siano e dove mi trovo, ma vengo fermata davanti ad una villa padronale bellissima, tutta dipinta di color giallo canarino. Mi abbaglia quasi. Alzo lo sguardo e sulla cancellata c'è un'insegna con scritto Yellow Hotel... Hotel Giallo... nome appropriato visto il colore della casa e il colore che mi perseguita.

Entro senza bagagli e mi dirigo alla reception. Ci sono i muri giallo pastello e quadri enormi alle pareti raffiguranti immensi e vasti prati di girasoli. Inizio ad inquietarmi. Anche la divisa delle receptionist è gialla, non è scura come nella realtà. Mi danno una chiave con un portachiavi a forma di sole, ovviamente giallo anche questo. Mi dicono che la mia camera è la numero 90, all'ultimo piano. Il piano si chiama Tea. Tea... la rosa gialla...

Entro in camera terrorizzata perché non so cosa mi stia succedendo. Apro la porta e... mi sveglio.

Riapro gli occhi. Ho ricostruito il mio sogno. Ma ancora non ho capito cosa stia a significare. Leggo e rileggo i miei appunti che ho preso mentre facevo mente locale sul sogno.

C'è un'altra cosa strana. Io generalmente i sogni non li ricordo quando mi sveglio, invece questo l'ho persino ricostruito talmente bene e nei dettagli che sembra abbia fatto un secondo sogno identico "ad occhi aperti".

Mentre spremo le meningi per capirci qualcosa mi viene un'illuminazione! Devo andare a vedere su un libro dei sogni cosa significa sognare tutto questo giallo. E così faccio. Mi connetto ad Internet con il mio computer e digito la mia ricerca. Ecco... ho trovato il sito che fa per me. Ho un po' paura, ma clicco sulla parola giallo e mi dice questo tanto: generosità e saggezza, e la smorfia mi consiglia un numero da giocare al lotto, il 79.

Io non ho mai giocato al lotto. Non so neppure come si fa. Ma una forza più grande che si è impossessata di me mi spinge a vestirmi e a dirigermi alla tabaccheria sotto casa. Chiedo come si gioca al lotto e la tabaccaia molto gentilmente me lo spiega. Devo segnare dei numeri su delle ruote che

corrispondono alle città o posso decidere di fare la mia puntata su tutte le città. In questo caso però, mi dice, vincerei di meno. Io tento. Ho deciso di fare due giocate. Una sulla ruota di Milano, la città che ho sognato, col numero 79 e il numero 90 (quello che nel sogno apparteneva al numero della mia stanza d'albergo). Poi compilo un'altra schedina con un'identica giocata, ma questa volta scelgo come ruota Genova. Perché inizia con la G come la parola giallo. La tabaccaia mi dice che estraggono i numeri del lotto stasera attorno alle ore 20.00. Bene aspetterò.

Sto cenando e si è fatta sera. Accendo la TV e mi collego al canale dove si svolgono le estrazioni del lotto... Nooooo! Non ci posso credere! Non credo ai miei occhi! Ho fatto due ambi secchi: uno su Milano e uno su Genova. Incredibile, i miei numeri sono usciti su entrambe le ruote!

E la signora della tabaccheria mi ha detto che con la cifra che ho puntato come giocata se uscivano i 'miei' numeri avrei vinto anche un bel po' di soldi! Ora sono felice, tranquilla e spensierata e da oggi in poi il mio colore preferito sarà senza ombra di dubbio il giallo!

Ecco svelato il mistero del giallo!